

# Giunta Ianeselli promossa da imprese e volontariato. Uil: «Serve più dialogo»

## Segatta: pronto al confronto. Bassetti: buon lavoro, noi ci siamo

### Donatello Baldo

4 | TRENTO E PROVINCIA

Martedì 28 Settembre 2021 Corriere del Trentino

**Le reazioni**  
Apprezzato il suo pragmatismo, ma c'è qualche dubbio su via Suffragio



Enrico, il sindaco di Trento Franco Ianeselli durante la mescolta la polenta durante le ultime Feste Vigiliane (Ansa/Preto)

# Giunta Ianeselli promossa da imprese e volontariato Uil: «Serve più dialogo»

## Segatta: pronto al confronto. Bassetti: buon lavoro, noi ci siamo

gnale positivo. È stato nostro ospite, c'ha dedicato del tempo, approfondendo le problematiche della città. Ianeselli è apprezzato anche per il «pragmatismo»: «Ha dovuto prendere decisioni importanti, anche impopolari. Tra queste quella di chiudere i mercatini, dove alcuni nostri associati fanno gran parte del fatturato annuo. Una scelta dettata dall'emergenza, che speriamo finisca presto». Tra le altre scelte quella di chiedere via Suffragio al transito: «Su questo siamo un po' critici, perché abbiamo raccolto le lamentele dei tassisti». Ma in generale il sindaco è promosso: «Fino ad ora si è caratterizzato per capacità di dialogo ma anche per pragmatismo. Intervenevo in prima persona per risolvere i problemi. La sua idea di città green che punta al trasporto pubblico è interessante — continua il presidente degli Artigiani — ma andranno garantiti i parcheggi, mentre sull'interamento della ferro-

**Torrente Noce**  
Oltre 30mila firme contro i prelievi idrici

«Incontro consegnato al presidente del Consiglio provinciale Kanwalder le 30 mila firme della petizione popolare per salvare il torrente Noce, e quindi per fermare — si legge nel dispositivo — «nuovi e insostenibili prelievi idrici a scopo idroelettrico e irriguo» e per evitare «lo sfruttamento di un bene pubblico e comune qual è l'acqua da parte di soggetti privati». Nella sede consiliare si sono recati gli esponenti del Comitato promotore che conta 38 associazioni aderenti.

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

**La vicenda**

● Domenica, nell'intervista rilasciata al Corriere del Trentino, il sindaco Franco Ianeselli traccia il primo bilancio, mettendo in risalto la sua volontà di dialogo

● Apprezzano il suo lavoro gli Artigiani e il mondo del volontariato, più critici il sindacato e i settori dell'amministrazione comunale. Non c'è grande interlocuzione in generale, se non qualche incontro su temi generici con i segretari confederali. Ci auguriamo che si torni a discutere. Ma qualche luce la ammette anche Alberti: «Positivo il confronto e

le decisioni conseguenti sul tema dei contratti e degli appalti per pulizie e manutenzione — afferma il segretario della Uil — e anche sul tema che apprezziamo, che purtroppo manca a livello provinciale. È mi riferisco ai contributi sull'affitto, una misura straordinaria che sarebbe utile diventasse strutturale».

Nell'intervista di domenica, il sindaco di Trento ricordava come uno dei momenti cruciali del suo primo anno di mandato la decisione di aprire l'ospedale per la senza fine di morte. «Una decisione presa il 26 dicembre — diceva — una scelta di cui valgo orgoglioso». Una scelta apprezzata anche da Claudio Bassetti, presidente del Ceca. Il comitato che ricomincia tutte le strutture dell'accoglienza trentina: «C'è sicuramente grande apprezzamento per quell'intervento messo in campo in una situazione critica — ammette — e in quell'occasione il sindaco ci ha messo la faccia, su un tema che notoriamente non porta grande consenso. Ma detto questo c'è da considerare che non possiamo trattare sempre tutto in modo emergenziale, il tema dell'esclusione e della povertà è strutturale. Noi — conclude — ci siamo sul piano della riflessione, ma anche sul piano concreto per aiutare il sindaco a prendere le giuste decisioni».

Donatello Baldo

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

**Giunta comunale**  
Polemica con la Provincia

### Trentino Trasporti, servizi e corse a rischio «Manca un milione»

Sul bilancio di Trentino Trasporti mancherebbe circa un milione di euro, soldi spesi per riorganizzare i servizi durante l'emergenza Covid. Soldi che dovrebbe mettere la Provincia di Trento, anche perché sembra che da Roma arrivarono a breve dei contributi al hoc: «Ma quando? È in tempo per evitare che siano interrotti alcuni servizi sulla città», si sono chiesti ieri il sindaco e gli assessori durante la seduta della giunta comunale. Dalla Provincia, lamenta palazzo Geremia, non arrivano notizie. Quel che è certo è che senza soldi non saranno garantiti i servizi e in linea teorica si potrebbe arrivare addirittura a tagliare alcune corse. Con Trentino Trasporti c'è un contratto di servizio, e il Comune paga. Ma il problema, oltre che tecnico, è politico: «Come si vede manca un'interlocuzione», commentano alcuni assessori al termine della riunione di giunta. «È spiegano quanto sia «inconcepibile» che un comune capoluogo non possa sapere cosa ne sarà del suo servizio di trasporto urbano: «Le risorse nazionali non possono essere decise dal Comune, o oggi le amministrazioni di tutta Italia hanno contesa di quanto chiedere e quanto verrà riconosciuto loro in termini di contributi per il peso dell'emergenza Covid sui servizi di



trasporto. Qui è diverso — spiegano — perché i soldi vanno direttamente alla Provincia che poi li trasferisce ai Comuni. A maggior ragione ci dovrebbe essere una interlocuzione», che però non c'è. Da parte di Trentino Trasporti l'esposizione del dato di fatto: «Ci dicono che non ci sono soldi, che se non arrivano i servizi dovranno per forza essere rivisti». Da parte della Provincia il silenzio: «Nulla, noi ci siamo, aspetta l'ultimo minuto». In giunta il tema è stato posto come equilibrio, per considerare un problema che se non si risolveva in tempo potrebbe ripercuotersi sulla città, ma anche per considerare l'irritazione della amministrazione comunale nei confronti dell'amministrazione provinciale.

Do. Ba.

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

Trento Tutto sommato, il primo anno della giunta Ianeselli è valutato positivamente. Dal mondo dell'impresa, del sindacato e del volontariato. Domenica, nell'intervista rilasciata al Corriere del Trentino, il sindaco tracciava il primo bilancio, mettendo in risalto la sua volontà di dialogo: «La sua disponibilità al confronto e all'ascolto l'abbiamo sperimentata direttamente — conferma Marco Segatta, presidente dell'Associazione Artigiani — e già questo è un segnale positivo. È stato nostro ospite, ci ha dedicato del tempo, approfondendo le problematiche della città».

Ianeselli è apprezzato anche per il «pragmatismo»: «Ha dovuto prendere decisioni importanti, anche impopolari. Tra queste quella di chiudere i mercatini, dove alcuni nostri associati fanno gran parte del fatturato annuo. Una scelta dettata dall'emergenza, che speriamo finisca presto». Tra le altre scelte quella di chiedere via Suffragio al transito: «Su questo siamo un po' critici, perché abbiamo raccolto le lamentele dei tassisti». Ma in generale il sindaco è promosso: «Fino ad ora si è caratterizzato per capacità di dialogo ma anche per pragmatismo, intervenendo in prima persona per risolvere i problemi. La sua idea di città green che punta al trasporto pubblico è interessante — continua il presidente degli Artigiani — ma andranno garantiti i parcheggi, mentre sull'interamento della ferrovia siamo d'accordo, anche per la ricaduta che avrà sul territorio e sulle imprese la necessità di ridisegnare il profilo della città». Segatta chiede al sindaco di trovare spazi in cui l'artigianato torni protagonista: «Quando ripartiranno le iniziative di piazza, si consideri anche il nostro comparto, perché queste iniziative possano essere per noi una vetrina».

In tema di dialogo, i sindacati vedono però qualche ombra: «Pur arrivando dal mondo del sindacato – afferma Walter Alotti della **Uil** – Ianeselli non si è distinto per chissà che interlocuzione con i sindacati. Non sul tema degli asili nido, non sugli organici della Polizia locale e di altri settori dell'amministrazione comunale. Non c'è grande interlocuzione in generale, se non qualche incontro su temi generici con i segretari confederali. Ci auguriamo che si torni a discutere». Ma qualche luce la ammette anche Alotti: «Positivo il confronto e le decisioni conseguenti sul tema dei contratti e degli appalti per pulizie e manutenzioni – afferma il segretario della **Uil** – e anche sul tema della casa. Su quest'ultimo punto c'è un cambio di rotta che apprezziamo, che purtroppo manca a livello provinciale. E mi riferisco ai contributi sull'affitto, una misura straordinaria che sarebbe utile diventasse strutturale».

Nell'intervista di domenica, il sindaco di Trento ricordava come uno dei momenti cruciali del suo primo anno di mandato la decisione di aprire l'ostello per i senza fissa dimora: «Una decisione presa il 26 dicembre – diceva – una scelta di cui vado orgoglioso». Una scelta apprezzata anche da Claudio Bassetti, presidente del Cnca, il comitato che racchiude tutte le strutture dell'accoglienza trentina: «C'è sicuramente grande apprezzamento per quell'intervento messo in campo in una situazione di emergenza. Devo dire che era una situazione critica – ammette – e in quell'occasione il sindaco ci ha messo la faccia, su un tema che notoriamente non porta grande consenso. Ma detto questo c'è da considerare che non possiamo trattare sempre tutto in modo emergenziale, il tema dell'esclusione e della povertà è strutturale. Noi – conclude – ci siamo sul piano della riflessione, ma anche sul piano concreto per aiutare il sindaco a prendere le giuste decisioni».